

APPROVATA DAL SENATO LA NORMA CHE IMPONE AI GESTORI DI COMUNICARE AL MSE OGNI VARIAZIONE DEL PREZZO DEI CARBURANTI IL GOVERNO STRACCIA GLI IMPEGNI ASSUNTI CON LA CATEGORIA: ORA SCIOPERO!

ieri pomeriggio il Senato ha approvato, nell'ambito dell'esame del "ddl sviluppo", l'articolo di Legge che, su proposta della Senatrice Fioroni (PD) riformulata dal Governo, introduce l'obbligo per i Gestori di comunicare al Ministero dello sviluppo economico ogni variazione dei prezzi dei carburanti praticati al pubblico. Anche quelli che avvengono puntualmente nel corso della stessa giornata, ad ogni cambio turno, per la pausa pranzo e per la chiusura serale. Ecco il testo:

Art. 30-quater. (Misure per la conoscibilità dei prezzi dei carburanti)

1. Al fine di favorire la più ampia diffusione delle informazioni sui prezzi dei carburanti praticati da ogni singolo impianto di distribuzione di carburanti per autotrazione sull'intero territorio nazionale, **è fatto obbligo a chiunque eserciti l'attività di vendita al pubblico di carburante per autotrazione per uso civile di comunicare al Ministero dello sviluppo economico i prezzi praticati per ogni tipologia di carburante** per autotrazione commercializzato.

2. Il Ministro dello sviluppo economico, con proprio decreto da emanarsi entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, definisce i criteri e le modalità per la **comunicazione delle informazioni di prezzo da parte dei gestori degli impianti**, per l'acquisizione ed il trattamento dei suddetti prezzi dei carburanti, nonché per la loro pubblicazione sul sito internet del Ministero medesimo ovvero anche attraverso altri strumenti di comunicazione atti a favorire la più ampia diffusione di tali informazioni presso i consumatori. **La diffusione delle informazioni di prezzo può avvenire anche per il tramite di soggetti terzi.**

3. **In caso omessa o mancata comunicazione o in caso di sua difformità rispetto al prezzo effettivamente praticato** dal singolo punto vendita di cui al comma 1, viene applicata la **sanzione amministrativa pecuniaria** di cui all'articolo 22, comma 3 del **decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114**, da irrogare con le modalità ivi previste».

Una vera pazzia, oltreché una palese iniquità e discriminazione verso una categoria che -unico esempio del commercio- deve soggiacere ad una simile imposizione cervellotica, utile solo ad essere strumentalmente agitata a scopi demagogici o ad appaltare un buon affare a qualche "amico" che si cela dietro quei "soggetti terzi", ai quali affidare la diffusione di una mole mostruosa di dati.

Un impianto medio dotato di self prepay, infatti, modifica il prezzo dei quattro prodotti commercializzati, almeno 4 volte al giorno. Ne consegue che dai Gestori dovrebbero fare giungere puntualmente al Ministero -il quale dovrebbe "gestirli" e pubblicizzarli- una cifra simile a 100.000 variazioni di prezzi al giorno.

Abbiamo provato in ogni modo ad illustrare al Ministro, alla maggioranza ed alla opposizione le ragioni che avrebbero consigliato di evitare questa ennesima misura ingiustamente punitiva nei confronti dei Gestori. Niente.

Il Governo ed il Ministro in particolare hanno colto questa nuova occasione per palesare l'inganno compiuto contro la Categoria: utilizzata, quando serviva per chiudere la procedura d'infrazione della Commissione Europea; dimenticata, al momento di rispettare gli impegni assunti in sede istituzionale.

Niente sulle vertenze che oppongono i Gestori ad Eni ed a Shell. Niente sugli impegni del Protocollo d'Intesa del 20 giugno. Niente per consentire ai Gestori di liberarsi dei vincoli che ingessano il mercato e impediscono loro di concorrere. Niente sul "bonus fiscale". Niente sui lavori usuranti. Niente sugli aumenti dei diritti camerali. Niente sul "tavolo delle regole".

E' giunta l'ora che la Categoria si prepari a far valere le sue legittime ragioni: é ora di scioperare.